

L'ingorgo del superbonus

La stretta contro le truffe rischia di fermare più di 100 mila cantieri
Imprenditori edili in piazza, il governo costretto a correre ai ripari

IL DOSSIER

PAOLO BARONI
ROMA

Il governo lavora ad un nuovo decreto per rispondere ad una doppia emergenza, quella del caro bollette (per il quale si prevede di stanziare altri 4 miliardi di euro) e quella del **superbonus**. La norma inserita nell'ultimo decreto sostegni, il numero 3, che limita la cessione dei crediti, in particolare, sta infatti letteralmente paralizzando i tanti cantieri già avviati nelle città. Non solo: ma la stretta sui crediti già attuata da molti operatori, banche e società finanziarie, rischia di strangolare molte imprese del settore edile e creare enormi problemi alle famiglie. In ballo ci sono ben 107 mila interventi in corso per un controvalore pari a circa 20 miliardi di euro.

In Parlamento praticamente tutte le forze politiche sono d'accordo nello stralciare l'articolo 28 del «Sostegni 3» che limita ad un solo passaggio la possibilità di cedere i crediti fiscali legati ai vari **superbonus**. Vista la situazione che si è creata, al ministero dell'Economia stanno mettendo a punto alcuni correttivi da inserire in un nuovo decreto che dovrebbe essere pronto la prossima setti-

mana. Un dietrofront viene però escluso, si ragiona piuttosto sulla possibilità di ampliare la platea dei soggetti che potrebbe gestire questi crediti fiscali togliendo i limiti alle cessioni quando queste avvengono tra istituti vigilati dalla Banca d'Italia, e all'interno dello stesso gruppo bancario. Una soluzione in apparenza tecnica ma che secondo il Tesoro dovrebbe sbloccare la situazione raccogliendo anche il suggerimento del presidente dell'Ance Gabriele Buia, secondo il quale così «ci sarebbero una minore limitazione e una maggiore conoscenza di chi cede il credito e di chi lo sconta».

Dopo un video appello lanciato su Facebook, ieri in piazza della Repubblica a Roma si sono radunati centinaia di imprenditori, tecnici e fornitori arrivati da ogni parte d'Italia per quella che hanno definito «la class action nazionale dell'edilizia». «Senza cedere il credito d'imposta maturato coi lavori svolti con il **Superbonus**, e non solo, le imprese dell'edilizia rischiano di fallire, bruciando migliaia di posti di lavoro creati proprio con questa misura» hanno spiegato i manifestanti.

Concorda con le proteste il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Francesco Micheli: «La lotta alle frodi, in

materia di cessione dei crediti per bonus edilizi, ha determinato un grave danno a imprese e professionisti – spiega. Abbiamo condiviso la sacrosanta necessità di porre un argine alle azioni fraudolente da parte di chiunque, tuttavia registriamo che le soluzioni adottate avranno come immediato risultato quello di ritorcersi su chi ha operato nel rispetto delle norme ed in assoluta onestà. In buona sostanza curare la patologia con dosi da cavallo porta inevitabilmente a far morire il paziente. Controllare e colpire i disonesti sì, ma sparare nel mucchio non serve».

«Ora bisogna intervenire con estrema urgenza – insiste Buia – perché non c'è tempo per aspettare 60 giorni, il tempo necessario per convertire il decreto. C'è urgenza e come tale dobbiamo avere risposte immediatamente per mettere in sicurezza le imprese e fare in modo che gli istituti finanziari continuino a ritirare i crediti e continuare l'attività con tranquillità e senza timori».

15 stelle sono particolarmente determinati. In Parlamento nei giorni scorsi hanno presentato una interrogazione per chiedere al ministro dell'Economia una serie di chiarimenti su quali bonus siano più soggetti a truffe e soprattutto in quale fase dell'accertamento

sono state rilevate, mentre ieri il ministro Stefano Patuanelli ha annunciato che al prossimo consiglio i 5 Stelle proporranno dei correttivi. Lo stesso chiedono il padre del provvedimento, l'ex ministro Riccardo Fraccaro suo collega di partito e il leader della Lega Matteo Salvini. «Le ultime modifiche predisposte col nobile intento di evitare le truffe hanno bloccato migliaia di interventi – ha spiegato il ministro dell'Agricoltura pentastellato –. Dobbiamo prenderne atto e intervenire immediatamente con un decreto e prolungando la misura del **superbonus** 110% per le monofamiliari, visti i due mesi di stop subiti».

Fraccaro, assieme all'ex sottosegretario Alessio Villarosa e a Maurizio Gasparri di Forza Italia, ieri ha accompagnato al Tesoro una delegazione di imprenditori che erano in piazza senza però riuscire ad incontrare il ministro. In alternativa al blocco della cessione dei crediti, per contrastare le frodi i 5 Stelle propongono di aumentare i controlli sui cantieri per verificare che i lavori partano realmente, magari facendo effettuare i controlli ai vigili urbani perché «il grosso delle truffe nasce così». «Franco non ci ha ricevuto, ma non ci fermiamo – avverte Villarosa –. Il decreto va cambiato». —

© RIPRODOTTO IN TUTTA RISERVA

La cessione del credito
sarà concessa
agli istituti vigilati
da Bankitalia

SUPER ECOBONUS 110%



Numero di interventi
107.588

Totale investimenti ammessi
a detrazione, euro



12,74 mld
(69,5%)

lavori
conclusi

20,17 miliardi



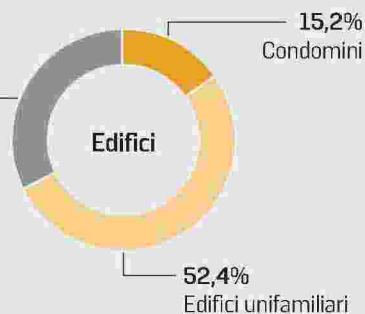
Detrazioni
previste a
fine lavori

14,02 miliardi



Detrazioni
maturate per
i lavori conclusi

32,4%
Unità
immobiliari
indipendenti



INVESTIMENTI MEDI



Condomini
539 mila euro



Edifici unifamiliari
109 mila euro



Unità immobiliari indipendenti
96 mila euro

Fonte: Enea, dati al 31 gennaio 2022

INTERVENTI PER REGIONE	TOTALE NAZIONALE	107.588
Abruzzo	2.784	
Basilicata	1.131	
Calabria	3.895	
Campania	6.273	
Emilia-R.	9.145	
Friuli V. G.	2.920	
Lazio	9.402	
Liguria	1.239	
Lombardia	16.268	
Marche	2.462	
Molise	620	
Piemonte	8.024	
Puglia	6.311	
Sardegna	3.558	
Sicilia	7.214	
Toscana	8.455	
Trentino A. A.	1.901	
Umbria	1.772	
Valle d'Aosta	281	
Veneto	13.933	

L'EGO - HUB

GLI ISTITUTI E I CREDITI

1

POSTE E CDP, I PRIMI STOP

Poste e Cdp sono stati i primi soggetti a sospendere l'acquisto di crediti fiscali

2

ALTOLÀ DA BPM E BCC

Lunedì la decisione di Bpm e molte Bcc di imitare Poste e Cassa depositi e prestiti

3

GRANDI BANCHE AVANTI

Unicredit e Intesa Sanpaolo per ora continuano l'attività di compravendita dei crediti fiscali



Un momento della manifestazione di ieri degli imprenditori e lavoratori dell'edilizia in piazza della Repubblica, a Roma

